

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

IV seduta

17 marzo 2008

**Presidenza** on. Roberto Ritter, Presidente

**Scrutatori:** on. Gian Maria Bianchetti  
on. Silvano Montanaro

**Presenti** 50 Consiglieri Comunali su 60

#### **Presenti gli onorevoli:**

Amadò Fabio	Antonietti Claudio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco	Bernasconi Marily
Bianchetti Gian Maria	Bollag Elio	Bordoni Brooks Francesca
Bordoni Giovanna	Brianti Eugenio	Camponovo Stefano
Castiglioni Gianfranco	Cattaneo Giovanni	Censi Adriano
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena	Giani Armando
Gilardi Francesco	Guarneri Fabio	Guggiari Marzio
Jelmini Angelo	Jermini Marco	Leggeri Lorenzo
Macchi Giordano	Mauri Tiziano	Molinari Gianfranco
Montanaro Silvano	Olgiati Rocco	Ortelli Flavio
Pan-Fassora Antonella	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Poretto Fausto	Prati Alfio	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Stojanovic Nenad	Tanner Daniele
Tarchini Angelo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna	Zeli Giordano	

#### **Assenti gli onorevoli:**

Arn Thomas	Ballinari Silvano	Borradori Mario
Bosia Claudia	Danisi Alessandra	Gilardoni Silvano
Lamoni Patrik	Marra Umberto	Pessina Aldo
Rossi Michele		

#### **Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco  
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
sig. Giovanni Cansani, Municipale  
lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale  
ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale ed alle ore 20.00, alla presenza di 40 Consiglieri Comunali, dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Rammenta la figura di Enzo Vicari, già noto professionalmente e politicamente nel comune di Castagnola Cassarate e poi membro del Legislativo luganese dal 1972 al 1992, dove ha dedicato 20 anni della sua attività alla Città. Quindi chiede, in suo ricordo, un momento di raccoglimento e riconoscenza.

Comunica che i Capigruppo hanno deciso che i partiti devolveranno questa sera l'indennità della seduta al sostegno finanziario per le Officine Cargo. Quindi cede la parola alla LdT, che gli ha già consegnato una busta con del denaro, affinché possa precisare la propria posizione.

On. Gilardi:

Informa che la LdT, prima che si concordasse con gli altri Capigruppo di devolvere il gettone di presenza agli operai delle Officine di Bellinzona, aveva già preso una posizione di gruppo che intende mantenere, ovvero quella di devolvere fr. 120.- per ogni Consigliere Comunale per un totale di fr. 960.-, i quali sono già stati consegnati questa sera al presidente del Legislativo. Spiega che tale decisione è stata presa per evitare una perdita di tempo anche dovuta alla burocratica rinuncia del gettone di presenza, essendo dell'opinione che, se un sostegno vuole esserci, questo deve essere immediato. Ritenendo inutile invitare adesso gli altri gruppi a procedere nello stesso modo, propone loro di aggiungere fr. 20.- al gettone di presenza.

On. Presidente:

Aprè la discussione sull'Ordine del Giorno.

On. Martino Rossi:

Con un intervento che rischia di essere rituale ma che il PS considera dovuto, ribadisce che il PS dissente sul cambiamento di prassi che consiste nel mettere le interpellanze e le mozioni alla fine delle trattande. Pertanto anche questa volta propone che questo tema dell'Ordine del Giorno venga situato subito dopo l'approvazione del verbale dell'ultima seduta.

On. Presidente:

Ricorda che questa serata è una continuazione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, al termine della quale aveva indicato che finite le interpellanze portate al primo punto dell'Ordine del Giorno si sarebbe continuato questa seduta con le naturalizzazioni.

On. Perucchi Borsa:

Spiega che il PPD, avendo preso atto che questa è la continuazione dell'ultima seduta avvenuta in febbraio, per tale motivo e per questa volta è d'accordo che le interpellanze vadano alla fine. Puntualizza che non si tratta però di un consenso generalizzato che valga anche in futuro.

On. Presidente:

Passa alla votazione dell'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 1**  
**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

**Trattanda n° 2**

MMN. 7464 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Breganzona. Varianti di aggiornamento del Piano Regolatore comprensivo dell'Allegato I: comparto Crespera e Allegato II: comparto residenziale speciale "Al Ronco" soggetto a piano di quartiere (RS/PQ).

Richiesta di un credito di fr. 55'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

---

*ponatur 192/03 (0-4-A<sub>8</sub>)*

On. Macchi:

Interviene con una dichiarazione di voto. Spiega che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio non porta la sua firma perché personalmente vuole segnalare che la revisione del PR continua ad andare nella direzione sbagliata, visto che Lugano sta diventando lentamente una colata di cemento sempre più invivibile e con sempre più traffico. Afferma che vedendo lo schema riassuntivo a pagina 5 del rapporto commissionale, dove si dice che la revisione porta la superficie utile lorda da 337'100 a 450'700 mq con un incremento del 33% e che anche le unità insediative passerebbero da 8'350 a 11'160, personalmente ritiene che si stia dando un segnale sbagliato su dove la pianificazione di Lugano debba andare. Aggiunge che oltre a questa edificazione, che forse era già esagerata prima, un altro aspetto è quello legato alla zona Ronco, una vasta area verde collinare con vigneti a ridosso del nucleo che così com'è adesso va benissimo ma che rendendola edificabile va a soffocare il nucleo con delle nuove costruzioni.

In conclusione comunica che per queste ragioni voterà no al messaggio.

On. Martino Rossi:

Comunica che si astiene dalla discussione e dal voto su questo oggetto poiché abita in uno dei comprensori, quello della Crespera, che è particolarmente toccato da queste nuove norme.

On. Tarchini:

Quale relatore del rapporto sul MMN. 7464 con gli on.li Thomas Arn e Franco Molinari espone alcune considerazioni.

Osserva che l'aggiornamento del PR di Lugano, sezione Breganzona, è stato studiato e portato innanzi dall'allora comune di Breganzona che al momento dell'aggregazione con Lugano (2 aprile 2004) ha sottoposto gli atti relativi alla Sezione pianificazione del territorio per l'esame preliminare di sua competenza, dopo che si era già tenuta una serata pubblica di presentazione della revisione del PR. Aggiunge che una seconda serata pubblica si è tenuta il 6 giugno 2006 dopo l'elaborazione da parte del Municipio e del pianificatore degli aggiornamenti richiesti dalla pianificazione. Spiega quindi che la Commissione si è chinata sul MMN. 7464 traendone un'opinione sostanzialmente favorevole, e che alcuni parametri pianificatori sono stati adattati a quelli in uso dei PR di Pregassona e Viganello, che sono i PR più recenti della Nuova Lugano. In seguito afferma che, per quanto riguarda il PR in esame, l'aumento della contenibilità con le varianti, pur apparendo a prima vista consistente, si dimostra più teorico che reale. Osserva che, come rilevato a pag. 25 del rapporto maggio 2007 del pianificatore architetto Giacomazzi, operando un calcolo sul potenziale insediativo di terreni ancora liberi, si otterrebbe che il potenziale integrativo supplementare con le varianti aumenterebbe solamente dell'8% e che sarebbe attribuibile per più di metà allo stesso comparto Al Ronco che non è considerato nel PR attualmente in vigore. Aggiunge che il comparto residenziale Al Ronco, soggetto a piano di quartiere, costituisce la vera novità del PR di Breganzona.

Prosegue rilevando che dopo un lungo iter pianificatorio si è giunti infine all'attuale soluzione che è quella di inserire il comparto Al Ronco in un piano di quartiere, e che di conseguenza le norme di applicazione del PR sono state modificate con l'introduzione del nuovo articolo 52 NAPR, zona residenziale speciale soggetta al piano di quartiere, che sancisce da un lato la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali identificati e riconosciuti e dall'altro determina le destinazioni di uso ammesse con i relativi parametri edificatori. Afferma che al privato incomberà precisare in sede di progettazione esecutiva l'organizzazione di dettaglio, mentre all'autorità comunale spetterà verificare rigorosamente la corretta osservanza delle norme pianificatorie del piano di quartiere in modo che il progetto presentato dai proprietari comporti un armonioso inserimento delle nuove costruzioni nel paesaggio.

Conclude con una citazione di un recente intervento dell'architetto Paolo Fumagalli, presidente della Commissione cantonale del paesaggio: "progettare il territorio, e studiare un PR significa progettare, dovrebbe significare anche decidere su quale collina prevedere lo sviluppo dell'abitato e quale collina invece, per la sua importanza paesaggistica, dovrebbe restare libera".

#### On. Molinari:

Spiega che questo messaggio, che è il secondo aggiornamento di PR che interessa il quartiere di Breganzona dopo quello che toccava il nucleo, rappresenta un ulteriore passo verso il completamento della procedura rimasta in sospeso al momento dell'aggregazione con l'allora comune di Breganzona. Aggiunge che, per concludere la procedura, manca un ultimo tassello concernente il comparto detto perimetro del centro. Osserva che l'aggiornamento su cui ci si china questa sera è un tassello importante che interessa il piano delle zone del paesaggio, del traffico, delle attrezzature e degli edifici di interesse pubblico oltre alle norme d'attuazione del PR sulle quali il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio già si esprime.

In seguito si sofferma brevemente sui due allegati contenuti nel messaggio municipale. Osserva che l'allegato 1 relativo alla sistemazione del comparto Crespera tiene conto in particolare degli interventi necessari per conferire un assetto territoriale coerente alla zona che è particolarmente adatta allo svago ed al tempo libero. Afferma che i terreni agricoli, le zone boschive, il riale, la zona di attività equestri, i percorsi pedonali conferiranno al comparto le giuste prerogative per farne un territorio importante ai limiti della Città, che i cittadini potranno utilizzare e godere al meglio. Rileva che gli interventi proposti, importanti e puntuali, contribuiranno a ridisegnare il comparto della Crespera nei termini indicati precedentemente, permettendo di raggiungere poi, tramite un sentiero, la valle del Vedeggio che oggi non è possibile raggiungere data la particolare ripidità del terreno che affianca il riale Crespera.

Evidenzia quindi che l'allegato 2 concernente il comparto residenziale Al Ronco intende concludere un iter, come già riferito dall'on. Tarchini, durato ormai una ventina d'anni e ciò attraverso un piano di quartiere, mentre in precedenza era previsto un piano particolareggiato, sul terreno che affianca la bella villa Censi che con il suo parco dovrà essere salvaguardata. Aggiunge che è poi previsto un settore per attività miste e un settore residenziale estensivo, il tutto nell'ambito di un piano urbanistico dell'area che tenga conto degli aspetti di protezione e di qualità per quanto attiene all'edificazione e alla sistemazione del terreno. Ricorda che il 50% della superficie edificabile dovrà essere mantenuta libera da costruzioni e che l'area verde dovrà essere almeno del 30%, mentre l'edificazione dovrà costituire un insieme armonioso e razionale integrandosi nel contesto urbanistico edilizio circostante. Osserva che il nuovo articolo 52 delle NAPR definisce i parametri e le norme edificatorie specifiche. Afferma quindi che questi presupposti, se applicati in modo corretto come chiaramente tutti auspicano, dovranno garantire un adeguato sviluppo edilizio del comparto e non compromettere l'insieme della zona. Aggiunge che, tenuto conto di quanto detto, le misure sottoposte all'esame di questo Legislativo possono essere considerate un compromesso accettabile.

Infine segnala al Consiglio Comunale e anche all'UT che il nuovo articolo 52 delle NAPR al cpv.2 dice che “nella zona RS/PQ il rilascio delle licenze edilizie è subordinato all'allestimento preventivo di un piano di quartiere, secondo le modalità indicate all'articolo 36 bis”, che però non esiste più, essendo stato sostituito nella nuova definizione degli articoli dall'articolo 50. Afferma che bisognerà pertanto tenere conto di questa modifica nel nuovo articolo 52 delle NAPR.

#### On. Censi:

Innanzitutto presenta delle censure formali dovute al fatto che ha ricevuto tramite posta, questa mattina, le normative del PR di Breganzona su cui si deve votare. Afferma che personalmente le ha lette ma si chiede in quanti lo abbiano fatto. Informa quindi che mancano gli allegati 1 e 2 citati all'articolo 11 che pure vengono votati essendo citati nelle normative, i piani oggetto di approvazione nel dispositivo e nel rapporto di pianificazione, quest'ultimo pure mancante, e infine l'allegato 3 che è un piano molto importante su cui ritornerà quando si discuterà sull'art. 52 in merito alla zona Ronco.

Informa quindi di associarsi a quello che ha detto l'on. Macchi anche se, diversamente da lui, è dell'idea che il Consiglio Comunale debba chinarsi sulla problematica cercando di porre rimedio laddove sia ancora possibile, malgrado forse si faccia qualche illusione.

Infine ribadisce che, dopo queste censure formali, prenderà ancora la parola unicamente sull'art. 52, essendo quello che a suo avviso stravolgerà il futuro di Breganzona.

#### On. Paparelli:

Comunica che, avendo ricevuto stamattina per posta le normative di PR, gli sembra poco serio prendere una decisione pur con tutta la fiducia che possa avere nei confronti della Commissione della Pianificazione del Territorio. Osserva che inoltre, come già riferito dall'on. Censi, mancano gli allegati. In considerazione di ciò, propone formalmente il rinvio della decisione.

#### On. Olgiati:

Premette che a suo avviso non vi sono gli elementi per rinviare la decisione su questo oggetto, ritenendo il rapporto della Commissione sufficientemente preciso e puntuale per consentire ai Consiglieri Comunali di farsi un'opinione.

Quindi a titolo strettamente personale afferma che tutta questa operazione non lo convince perché la Commissione rileva comunque, a pag. 5 del rapporto, un incremento della superficie utile lorda del 33.7% e delle unità insediative anche del 33.7% che passano da 8'350 a 11'160. Spiega che, pur avendo capito che si tratta di un'operazione che si eredita in buona fede dall'ex comune di Breganzona, personalmente auspicherebbe vivamente che fosse l'ultima operazione sui quartieri e che si desse avvio veramente allo studio del PR nuovo per tutta la Città di Lugano. Fa notare che l'esperienza purtroppo insegna che da quando si inizia a pensare di realizzare un nuovo PR a quando questo entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato trascorrono, quando va bene, dieci anni. Se si decide di progettare un PR adesso che si è nel 2008 entrerà forse in vigore nel 2018. Ricorda anche che l'attuale PR vecchia Lugano risale, se ricorda bene, al 1984, ovvero a 24 anni fa. Riconosce comunque che vi sono state in mezzo le fusioni, un'operazione sicuramente brillante.

In conclusione, pur essendo pronto ad ascoltare molto volentieri le spiegazioni del Municipio, ritiene che non vi debba più essere spazio per operazioni puntuali e pertanto invita l'Esecutivo a dare avvio allo studio definitivo per tutto il PR.

#### On. Perucchi Borsa:

Dichiara che anche il PPD è contrario a rinviare questa trattanda, volendo dare fiducia ai membri della Commissione della Pianificazione del Territorio che hanno studiato a fondo tutta la documentazione e quindi alla Commissione che ha emesso il rapporto.

Pur riconoscendo che la documentazione è stata ricevuta in ritardo dagli altri Consiglieri Comunali, il PPD ritiene comunque che il rapporto possa essere votato.

Quindi informa di essere pienamente d'accordo con quanto appena detto dall'on. Olgiati. Al riguardo ricorda che il PPD con una mozione del 1999 aveva chiesto la revisione totale del PR e che la mozione è stata accolta dal Legislativo in una decisione che diceva "coinvolgiamo tutti i nuovi quartieri". In seguito spiega che, avendo il PPD presentato oggi il suo programma di legislatura con il quale chiede che oltre a mettere in atto questo PR sia realizzato un piano direttore del Luganese, a maggior ragione vuole entrare nel merito di questa ultima trattanda specifica per il quartiere di Breganzona.

On. Paparelli:

Risponde all'on. Perucchi Borsa che anche il sottoscritto dà piena fiducia alla Commissione, ma che vorrebbe si facesse altrettanto anche quando si tratta di altre Commissioni. Quindi fa notare che solo 11 Consiglieri Comunali su 60 hanno deciso in tutta tranquillità, in scienza e coscienza. Infine comunica che non voterà il rapporto.

On. Presidente:

Domanda all'on. Paparelli se ritira la sua proposta formale di rinvio.

On. Paparelli:

Risponde affermativamente.

On. Presidente:

Vista la risposta affermativa dell'on. Paparelli non mette in votazione la proposta di rinvio e passa all'esame del messaggio che prevede di votare articolo per articolo.

On. P. Beltraminelli:

Ringrazia per gli interventi e propone alcune osservazioni. Riguardo alla trasmissione della documentazione, rileva che la prassi è sempre stata questa e che quindi non è mai stato trasmesso tutto quanto richiesto dai Consiglieri Comunali. Afferma che comunque, vista l'esigenza e considerato che la tecnica lo consente, in una prossima occasione verrà distribuito un dischetto in forma elettronica con tutte le informazioni. Aggiunge che, se proprio qualcuno non potrà utilizzarlo, avrà la possibilità di ottenere la documentazione in forma cartacea. Ricorda che però chiunque fosse stato interessato a consultare tutta la documentazione avrebbe potuto esaminarla contattando i nostri servizi.

In merito alla densificazione, afferma che non vorrebbe che qualcuno fosse tratto in inganno in quanto essa rientra proprio nello spirito indicato dagli on.li Olgiati e Perucchi Borsa come pure dalla Commissione della Pianificazione del Territorio quando dice che l'utilizzazione razionale del territorio è un principio importante con conseguenze notevoli sull'uso del territorio stesso. Osserva che i parametri di Breganzona sono gli stessi dei più recenti PR di Viganello e Pregassona. Al riguardo ricorda che tutta la pianificazione, pur essendo di competenza comunale, viene sottoposta al Cantone. Spiega che il Cantone, nel suo esame preliminare, si è espresso in modo chiaro sull'aumento degli indici: "Il dipartimento condivide l'obiettivo generale di identificazione della zona edificabile mediante l'aumento di indici". Ricorda quindi la presa di posizione del Cantone sul PR di Viganello, l'ultimo approvato dal Legislativo di Viganello, con la quale si è invitato il Comune di Viganello ad equiparare l'indice sfruttamento di 0.45 per la zona R2 con quello di Pregassona, che era già di 0.5, pur rimettendosi all'autonomia comunale. Quindi osserva che, se è lodevole e giusta l'iniziativa di realizzare piani direttori e PR uguali e coerenti in tutta la Città, ciò già accade tramite il Cantone nei comuni confinanti.

Afferma che uno degli sforzi principali del Comune di Lugano è proprio quello di evitare un'incoerenza tra i quartieri, uniformando i parametri e gli indici di sfruttamento di zona, a meno che non vi siano delle caratteristiche particolari. Aggiunge che in questo senso al Municipio sembra di essere stato coerente con la pianificazione superiore e soprattutto con gli intendimenti, perché se è vero che attualmente vi è un fervore edilizio è altrettanto vero che i piani regolatori permettono tali costruzioni. Ci si è concentrati su questo aspetto ma alla fine l'impatto non sarà così incredibile perché ci sono già, evidentemente, dei terreni che non sono completamente sfruttati, alcuni che hanno in teoria un indice di sfruttamento superiore ma non utilizzato dato che alcuni locali delle costruzioni sono dichiarati quali non utilizzati. Questi locali verranno resi conformi all'utilizzazione specifica.

In seguito ringrazia gli on.li Molinari, Tarchini ed Arn per l'ottimo rapporto, essendo molto completo. Quindi ricorda quanto detto dall'on. Molinaro, ovvero che ci si è concentrati sulla valorizzazione del verde. Al riguardo fa notare che il comparto del quartiere di Breganzona contiene ancora delle zone agricole, che per Lugano sono ormai una rarità, come la proprietà Soldati di 200'000 mq, la quale è estremamente importante poiché, se preservata, costituirà un polmone verde notevole. Aggiunge che le passeggiate e le riqualifiche naturalistiche hanno fatto parte di questa revisione del PR.

Infine si rivolge all'on. Martino Rossi dicendogli che per costante giurisprudenza non vi sono conflitti d'interesse nella pianificazione del territorio e che pertanto può votare tranquillamente.

#### On. Macchi:

Essendo stati citati i PR di Pregassona e Viganello, replica che basta recarsi in questi quartieri per capire quanto sta accadendo, dato che è sotto gli occhi di tutti l'esagerazione dei parametri dati. Afferma che questi parametri dovrebbero essere da monito mentre in realtà si prosegue su questa linea.

Riguardo all'armonizzazione dei PR nel Luganese, afferma che il nuovo quartiere di Cornaredo è assolutamente disarmonico rispetto a tutti gli altri. Al riguardo commenta che vuole poi vedere se il Cantone dirà che per Cornaredo gli indici dovranno essere gli stessi di Breganzona, Pregassona e Viganello, in quanto ha l'impressione che quando si tratta aggiungere cemento vengono ammessi dei cambiamenti mentre quando si tratta di ridurlo no.

#### On. Presidente:

Procede all'esame delle modifiche articolo per articolo.

## **VARIANTI NAPR**

### **A. NORME GENERALI**

#### Art. 1 Base legale

*33 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti*

#### Art. 2 Comprensorio

*29 voti favorevoli, 4 voti contrari, 3 astenuti*

#### Art. 3 Componenti

*30 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti*

#### Art. 4 Obiettivi del PR

*32 voti favorevoli, 2 voti contrari, 6 astenuti*

#### Art. 6 Inserimento nel paesaggio

*34 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 7 Definizioni

*32 voti favorevoli, 2 voti contrari, 6 astenuti*

Art. 8 Distanze

*30 voti favorevoli, 3 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 9 Altezza dei locali

*30 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 10 Altezza degli edifici

*30 voti favorevoli, 4 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 11 Sistemazione del terreno

*35 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 12 Area di svago

*29 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 13 Aree verdi

*35 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 14 Frazionamento dei fondi

*31 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 15 Autorimesse, posteggi privati e aree di sosta

*31 voti favorevoli, 5 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 16 Accessi

*27 voti favorevoli, 3 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 17 Costruzioni di strade private

*32 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 18 Beni archeologici

*35 voti favorevoli, 2 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 19 Abitabilità dei fabbricati

*29 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 20 Stalle, pollai e costruzioni analoghe

*35 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti*

Art. 21 Occupazione dell'area pubblica

*29 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti*

Art. 22 Utilizzazione dell'area privata

*33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 23 Manutenzione dei terreni  
*31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 24 Piantagioni su aree pubbliche  
*29 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 25 Manutenzione esterna  
*37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 26 Misure di sicurezza  
*32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

## **B. NORME PARTICOLARI**

Art. 27 Finalità  
*33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 28 Elenco delle zone  
*32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti*

Art. 30 Zona forestale (BO)  
*31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Art. 31 Zona agricola (Ag)  
*33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 32 Territorio senza destinazione specifica (TSDS)  
*28 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti*

Art. 33 Zone di protezione del paesaggio (ZPP) *(nuovo)*  
*36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 34 Elementi naturali protetti  
*37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 35 Arretramento dai corsi d'acqua *(nuovo)*  
*28 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 36 Zona di rivalorizzazione ecologico - naturalistica *(nuovo)*  
*37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 37 Beni culturali  
*35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 39 Zona d'interesse archeologico *(nuovo)*  
*31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 40 Muri di sostegno vincolati *(nuovo)*  
*33 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti*

Art. 43 Zona del nucleo di villaggio di Biogno (NVB)  
*31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 44 Zona residenziale intensiva (R6)  
*30 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 45 Zona residenziale semi-intensiva (R5)  
*32 voti favorevoli, 3 voti contrari, 3 astenuti*

Art. 47 Zona residenziale media (R4)  
*24 voti favorevoli, 4 voti contrari, 4 astenuti*

Art. 48 Zona residenziale semi-estensiva (R3)  
*31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti*

Art. 49 Zona residenziale estensiva (R2A)  
*29 voti favorevoli, 1 voto contrario, 5 astenuti*

Art. 50 Zona residenziale estensiva soggetta a piano di quartiere (R2A/PQ)  
*28 voti favorevoli, 0 voti contrari, 7 astenuti*

Art. 51 Zona residenziale molto estensiva (R2B)  
*30 voti favorevoli, 1 voto contrario, 6 astenuti*

Art. 52 Zona residenziale speciale soggetta a piano di quartiere – RS/PQ (*nuovo*)

#### On. Censi:

Afferma che si tratta della zona forse più importante della revisione di PR di Breganzona. Quindi osserva che il piano suddivide questa importantissima zona di possibile sviluppo futuro in tre scomparti: lo scomparto A, che è quello di manutenzione dove si prevede il mantenimento della villa ottocentesca, della parte destinata alla servitù con le stalle e i depositi delle carrozze racchiusi in una corte che a suo tempo perlomeno presentava acciottolato, della serra vicina e due piccoli rustici orientati verso la montagna nel ronco; lo scomparto B, ovvero la parte problematica che i pianificatori giudicano come integrazione del nucleo e che verrebbe sistemata al di là di Via Boglio formando un complemento al nucleo con la possibilità di costruire delle palazzine R3. Osserva che tale parte è addirittura non determinata ma fluttuante, potendo così salire sulla collina a tal punto da raggiungere una superficie pari o analoga a quella del comparto superiore per le ville. Infine c'è lo scomparto C.

In seguito evidenzia le discrepanze di queste situazioni. Osserva che la prima è già stata accennata dall'on. Macchi dicendo che è illogico che un nucleo ben delimitato da una strada di circonvallazione venga poi ancora ampliato da un'altra parte con una costruzione di palazzine. Afferma che si tratta di un'incongruenza pianificatoria difficilmente comprensibile perché sarebbe stato più logico inserire tutta questa zona in un comparto R2/R2A o R2B a seconda di quelli presenti a Breganzona. Aggiunge che la natura degli sfruttamenti esistenti e ammessi in questa zona è inammissibile, se paragonati alle varie zone di Breganzona R2, R3, R4 ed R5 (quindi con palazzi a cinque piani), in cui c'è un indice di occupazione del 30%. Sottolinea che in questa zona sarebbe infatti possibile un indice di occupazione dello 0.5, ovvero del 50%. Afferma che è assurdo se si pensa che addirittura la R6 ha una possibilità di indice d'occupazione del 40%. Osserva che qui si avrebbe un indice di occupazione ampiamente superiore a zone di 5 e 6 piani a Breganzona. Quindi afferma che questa è già un'incongruenza del tutto significativa.

Spiega che la R2 e la R3 hanno degli indici di sfruttamento diversi; la R2B che è quella massima come R2 ha un indice di 0.4, secondo il piano adesso approvato, e la R3 di 0.6, perciò questo sarebbe un comparto che ha parte di R3 e parte di R2, ma con gli indici massimi dello 0.6. Afferma che è un'assurdità e un'incongruità pianificatoria difficilmente comprensibile.

Prosegue rilevando che altre incongruità vi sono nell'aver previsto nella zona A, quella delle ville, il mantenimento di questi edifici, visto che si prevede anche la possibilità di ampliarli. Rammenta che pochi minuti fa, approvando l'art. 37 NAPR, questi due edifici sono stati protetti come beni culturali, mentre adesso nell'art. 52 vi è la possibilità di snaturarli. Spiega che per la villa ottocentesca costruita dall'architetto Carlo Frasca, il cui busto nel cimitero è pure stato messo sotto protezione, verrebbe permessa e ammessa la possibilità di un ampliamento per esempio con un ascensore all'esterno della villa. Al riguardo si esprime dicendo che è un'assurdità considerato che da una parte a Lugano si discute di salvare degli immobili di pregio e dall'altra proprio nel Luganese è possibile ampliare l'unica villa che ha ancora in previsione di mantenere le sue adiacenze limitrofe e vicine, analoghe nel suo piccolo a quelle di Villa Negroni. A suo avviso non devono essere ammessi ampliamenti e neppure la possibilità di nuove costruzioni nell'ala di tutta quella che era la scuderia e la parte del personale, ma soltanto la manutenzione, ovvero una riattazione conservativa.

Osserva che un'altra incongruenza è quella che la zona Ronco, così delimitata nei comparti, toglie la strada mappale 1087 dal perimetro presente nella zona di pianificazione, mentre all'art. 8 lettera e) si prevede ancora una normativa su questa strada che non ha più ragione di essere, visto che questa strada, come si dice nel rapporto di pianificazione che purtroppo molti non hanno letto non essendo stato distribuito, viene inserita nella zona R2B sopra, quindi non ha più senso averla in questa zona.

Sulla base di quanto detto espone le sue proposte di modifica: all'art. 52.3 lettera a) propone di ridurre l'indice di sfruttamento da 0.6 a 0.5, considerato che 0.5 è comunque ancora superiore alle zone R2 e di poco inferiore alla R3, dunque una media tra la R3 e la R2 che ben si addirebbe alla soluzione di una parte R3 e una parte R2; all'art. 52.3 lettera b) propone il 60%, e non come scritto il 50%, della superficie edificabile da mantenere libera da costruzioni. Al riguardo ricorda che si va ad avere un indice di occupazione identico ad una zona R6 a Breganzona, quindi di sei piani, e allo stesso tempo superiore alla R5, R4 ed R3, e che pertanto non si tratta di una penalizzazione ma di riportare dei parametri che evitino perlomeno uno snaturamento ed uno scempio di questo comparto.

Altre proposte di modifica sono: all'art. 52.6 lettera a) la modifica del primo capoverso che verrà poi comunicata con esattezza al presidente; al secondo capoverso laddove si dice "è inoltre concesso un aumento di superficie utile lorda (SUL) per un massimo di mq 150 nel caso di riattamenti e trasformazione dei subalterni B e C" il testo va modificato in "è concesso un aumento di superficie utile lorda per un massimo di mq 150 nel caso di trasformazione interna della villa subalterno A e per un massimo di mq 75 nel caso di inserimento un tantum di un nuovo corpo di collegamento verticale esterno scale, lift e condotte", il che significa la salvaguardia integrale e conservativa con scopo di manutenzione della villa; all'art. 52.6 lettera c) il testo va sostituito con la frase "Sono ammesse ristrutturazioni e lievi ampliamenti degli edifici rustici esistenti e deve essere ripristinato il carattere architettonico generale delle preesistenze"; all'art. 52.8 quanto scritto alla lettera e) va cancellato perché non è più congruo con il testo e gli intendimenti del PR.

On. Presidente:

Comunica di aver preso nota.

On. Paparelli:

Afferma di aver cercato di seguire con attenzione quanto esponeva l'on. Censi ma che, non avendo letto il documento, non ne è stato in grado e che quindi non può prendere posizione.

Quindi chiede all'on. Presidente se ha capito ciò di cui parlava l'on. Censi.

On. Presidente:

Risponde di sì.

On. Paparelli:

Commenta che allora è solo lui a non aver capito nulla.

On. Molinari:

Ricorda quanto da lui detto in precedenza, ovvero che all'art. 52 cpv. 2 laddove si dice "secondo le modifiche indicate all'art. 36 bis" va corretto in "secondo le modifiche indicate all'art. 50" in quanto l'art. 36 bis riguarda la vecchia versione.

On. Presidente:

Prende atto che si tratta di una correzione formale e non di una proposta di emendamento.

On. P. Beltraminelli:

Premette di aver seguito con attenzione quanto detto dall'on. Censi il quale, nonostante non abbia ricevuto gli allegati a casa, è riuscito a recarsi all'UT per informarsi. Quindi, pur apprezzando il suo sforzo per cercare di mantenere un certo carattere residenziale estensivo nel quartiere di Breganzona, propone alcune considerazioni.

Innanzitutto afferma che il Municipio ha eseguito una lunga pianificazione molto democratica. Al riguardo evidenzia che nelle procedure pianificatorie vi è la massima volontà di trasparenza ed informazione ai cittadini tanto è vero che vi sono sempre le giornate e le serate informative aperte a tutti e a maggior ragione ai Consiglieri Comunali. Aggiunge che è stato seguito un iter dove chiunque ha potuto esporre le sue osservazioni. Ribadisce quindi che al Municipio sembra di aver rispettato appieno i principi democratici della pianificazione del territorio.

Passando al motivo per cui si è arrivati ad un piano di quartiere obbligatorio, spiega che si è convinti che esso sia la migliore forma di rispetto del territorio e di tutela della qualità della costruzione. Aggiunge che proprio perché questo è un terreno ancora libero da costruzioni il Municipio vuole assolutamente delimitare chiaramente la differenza fra il nucleo – lo stesso on. Censi ha detto che non è più un nucleo essendoci una strada di circonvallazione - e queste nuove costruzioni con un piano di quartiere obbligatorio che impone al proprietario l'accettazione di un accordo del Comune. Rileva che ciò significa che il proprietario non è libero di allestire una domanda di costruzione, seguire dei parametri normali di PR e ricevere una licenza, ma è obbligato a trattare fase per fase con il Comune per arrivare alla migliore soluzione.

Rivolgendosi all'on. Censi, afferma che il Municipio voleva proprio evitare una banalizzazione del territorio con le zone estensive R2, R2A, R2B. Spiega che se è vero che in questa revisione vi sono dei parametri apparentemente più generosi è altrettanto vero che si potranno evitare quelle banali stradine di accesso più o meno coattive che sono la maledizione di qualsiasi comune. Al riguardo osserva che Breganzona è un esempio di territorio sviluppatosi tantissimo con delle strade di accesso costruite da privati, e che adesso ci si trova nella situazione in cui non si sa bene ciò che è comunale e ciò che è privato. Ricorda che il Municipio ha già avuto occasione di parlare in Consiglio Comunale del fatto che a suo avviso una pianificazione moderna va nella direzione di infrastrutture moderne con poche strade di accesso. Riguardo alle aree verdi, osserva che magari in totale adesso sono anche di più ma estremamente banali con tutti quei bei recinti che porterebbero alla mortificazione dello sviluppo pianificatorio e territoriale.

Afferma che, avendone discusso a lungo, si è convinti di aver proposto una garanzia di qualità. Aggiunge che, sebbene non sia possibile avere la certezza che a tutti piaccia il piano di quartiere, il Municipio comunque sa che si impegnerà al massimo per tutelare un'area verde di qualità, evitando ad esempio che le automobili vengano posteggiate in superficie e quindi collocandole nei piani inferiori degli autosili, come si impegnerà a mantenere un livello energetico assolutamente elevato, dato che esistono anche delle possibilità di bonus.

In merito a quest'ultimo aspetto osserva che è un po' come accade in scala ridotta residenziale per il nuovo quartiere di Cornaredo. Evidenzia che normalmente non vi sono degli standard energetici descritti dalle norme di PR, ma che in questo caso verranno imposti al proprietario, il quale dovrà fare un lavoro notevole per rispettare tutte le condizioni. Afferma che secondo il Municipio, se il proprietario riuscirà a proporre un piano di quartiere di qualità evitando la banalizzazione delle costruzioni, si riuscirà ad adempiere anche a quanto detto dall'on. Tarchini, ovvero ad un'architettura di qualità per un quartiere residenziale importante di Lugano. Puntualizza che non può però essere intenzione dell'Esecutivo bloccare completamente o addirittura mortificare uno sviluppo. Afferma che bisogna rendersi conto che se vi saranno delle costruzioni queste saranno abitate anche da nostri concittadini.

Concludendo, dapprima ringrazia l'on. Censi per l'osservazione relativa al punto 8 lettera e) dell'art. 52, poiché è effettivamente da cancellare, quindi chiede ai presenti di rimettersi al messaggio municipale e rispettivamente a quanto proposto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio.

#### On. Censi:

Replica di non avere assolutamente nulla contro il piano di quartiere e di non averlo minimamente criticato. Aggiunge di essersi guardato bene dal proporre, anche se avrebbe voluto, delle modifiche di linee, di tratteggiamento, di territorio e di comparti perché sa benissimo che non è in questa sede che si possono fare, e che pertanto ha cercato perlomeno di salvare il salvabile andando ad incidere laddove con una logica pianificatoria si possono riportare degli indici in una logica dei rimanenti indici a Breganzona. Prosegue affermando che a suo avviso non è ammissibile che in questo comparto estremamente sensibile, poiché a contatto del nucleo e a contatto di ville di cui si è decisa la protezione, vengano permessi degli indici di occupazione pari alla zona R6 che è l'unica a Breganzona ad avere un indice di occupazione di siffatta natura. Commenta che quanto propone è uguale all'attuale R6, mentre quanto proposto dal Municipio è ben superiore. Pertanto gli sembra già ampiamente sufficiente un indice di 0.5 invece di 0.6 per una zona del genere.

Per quanto riguarda l'indice di sfruttamento, osserva che quello previsto è uguale a quello di una R3 pura, ma poiché in questo caso si è di fronte ad un misto che si completerà tra una R3 e una R2 non ritiene assolutamente giustificato un indice di 0.6, che perciò va sostituito con uno di 0.5.

Infine ribadisce che la sua richiesta non tocca il piano di quartiere, il quale comunque segue la procedura della licenza edilizia, il che significa che, se i principi dell'art. 52 sono tutti salvaguardati, il Municipio è obbligato a dare la licenza e non ha tantissima facoltà decisionale di imporre scelte progettuali.

#### On. Presidente:

Rammenta che vi sono due proposte: quella del messaggio municipale che accetta lo stralcio del paragrafo e) al punto 8 e l'adeguamento all'art. 50 invece che all'art. 30 bis come riferimento; quindi la proposta di emendamento dell'art. 52 ad opera dell'on. Censi il quale in sintesi propone una riduzione dell'indice di sfruttamento allo 0.5, un passaggio dal 50 al 60% della superficie edificabile da mantenere libera, lo stralcio al punto 6 paragrafo a) e lo stralcio al punto 6 paragrafo c).

Procede con una votazione eventuale, ricordando che passa la proposta che ottiene il maggior numero di voti favorevoli e che non si esprimono voti contrari:

Art. 52 con gli emendamenti dell'on. Censi:	<i>18 voti favorevoli</i>
Art. 52 del Municipio:	<i>23 voti favorevoli</i>

Passa l'art. 52 del Municipio.

Prosegue quindi con le votazioni.

Art. 52 Zona residenziale speciale soggetta a piano di quartiere – RS/PQ (*nuovo*)  
26 voti favorevoli, 8 voti contrari, 6 astenuti

Art. 53 Zona a destinazione vincolata intensiva (S6)  
28 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

Art. 54 Zona a destinazione vincolata (S5)  
31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

Art. 55 Zona mista residenziale – artigianale (RAr4)  
31 voti favorevoli, 3 voti contrari, 5 astenuti

Art. 56 Zona mista residenziale - artigianale (RAr3)  
32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

Art. 57 Zona per strutture a servizio dell'attività equestre (SEq)  
33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Art. 58 Zone soggette a piano particolareggiato (PP)  
26 voti favorevoli, 0 voti contrari, 6 astenuti

Art. 59 Immissioni foniche (*nuovo*)  
32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti

Art. 61 Zona per edifici di interesse pubblico  
31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti

Art. 62 Zona per attrezzature pubbliche  
31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Art. 63 Piano del traffico  
29 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Art. 64 Elementi del piano del traffico (*nuovo*)  
30 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Art. 65 Strade (*nuovo*)  
32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti

Art. 66 Linee d'arretramento e linee di costruzione (*nuovo*)  
31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Art. 67 Percorsi pedonali e ciclopiste (*nuovo*)  
28 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Art. 68 Posteggi pubblici (*nuovo*)  
27 voti favorevoli, 0 voti contrari, 5 astenuti

Art. 70 Arredi strade, piazze pubbliche e posteggi (*nuovo*)  
32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Ricorda che il voto sul complesso deve avere la maggioranza qualificata.

<i>Sul complesso del punto 1</i>	<i>34 voti favorevoli, 4 voti contrari, 6 astenuti</i>
<i>Punto 2</i>	<i>34 voti favorevoli, 3 voti contrari, 7 astenuti</i>
<i>Punto 3</i>	<i>32 voti favorevoli, 3 voti contrari, 7 astenuti</i>
<i>Punto 4</i>	<i>34 voti favorevoli, 3 voti contrari, 8 astenuti</i>

Votazione sul complesso:  
*35 voti favorevoli, 3 voti contrari, 7 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È adottato l'aggiornamento del Piano Regolatore – Sezione di Breganzona comprendente i seguenti atti:
  - Gli elaborati grafici in scala 1:2000;
  - Piano delle Zone;
  - Piano del Paesaggio;
  - Piano del Traffico e delle Attrezzature e Costruzioni di interesse pubblico.

Le modifiche delle Norme di attuazione (NAPR).

Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).

2. Gli atti dell'aggiornamento sono adottati nel loro complesso.
3. È concesso un credito di fr. 55'000.- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, degli specialisti, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

### **Trattanda n° 3**

MMN. 7526 Concernente l'approvazione dell'uscita del Comune di Lugano dal Consorzio Piazza di tiro Grancia.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 192/04 (0-3-A<sub>3</sub>)*

### On. Enderlin:

Quale relatore della Commissione delle Petizioni comunica innanzitutto che la Commissione intende risparmiare a questa sala ulteriori 29 votazioni su determinati punti dello statuto del Consorzio della Piazza di Tiro e secondariamente che dal messaggio municipale ha potuto rilevare che, oltre alla rinuncia di Lugano per gli aggregati di Pambio Noranco e Pazzallo, ora con tutta evidenza si pone un analogo problema a partire dal 1° di aprile per i nuovi aggregati di Barbengo e Carabbia, comuni che però fortunatamente risultano avere già approvato il nuovo statuto.

Afferma che non sta qui a spiegare i motivi per cui ne sarebbe nato un pasticcio enorme nel caso in cui non l'avessero approvato in questo momento. Aggiunge che il Comune non si è ancora pronunciato in merito a questa ulteriore rinuncia, ma che tutte le premesse sono evidenziate tramite il presente messaggio. Personalmente ritiene che il prossimo messaggio municipale dovrà tenere conto di tutti questi calcoli, di questo rapporto allestito dal perito che ha già evidenziato i valori dello stand come tale, delle infrastrutture dello stand che costituiscono il credito dei singoli comuni quando questi escono dal comprensorio, ma che verrebbero poi compensati con debito nei confronti del consorzio. Al riguardo osserva che in questo caso vi sono fr. 16'255.- invece di fr. 16'720 e che pertanto al comune di Lugano restano fr. 464.- ai quali però rinuncia con estrema generosità. Afferma di non volersi dilungare oltre, essendo questo uno dei tanti problemi nati nell'ambito delle diverse aggregazioni. Aggiunge di essere a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

On. Stojanovic:

Osserva che a pag. 2 del messaggio municipale si dice: “Si osservi, di transenna che la Civici Carabinieri dovrà purtroppo abbandonare l'attuale struttura in zona Ressega sita sulla part. n. 371 RFD di Porza per trasferirsi provvisoriamente” – sottolinea provvisoriamente – “all'attuale poligono di tiro del Monte Ceneri in attesa della realizzazione di un nuovo stand di tiro regionale previsto per il 2012.”. Aggiunge che qualche riga più sotto si legge: “Questo futuro spostamento della società di Tiro Civici Carabinieri non pregiudica in alcun modo la saldezza del legame tra la Città di Lugano e quest'ultima, la quale comunque sta elaborando dei progetti di fattibilità per il mantenimento dello stand di Tiro nell'attuale posizione sul fondo di Porza.” In merito a quanto si dice in queste due citazioni, ritiene che si ponga la necessità di un chiarimento da parte del Municipio. Spiega che è noto che recentemente il Gran Consiglio ha votato un credito milionario per la costruzione di un nuovo grande poligono di tiro al Monte Ceneri, che è anche oggetto di un referendum, e che in quell'occasione si è affermato che questo futuro poligono di Tiro al Monte Ceneri avrebbe risolto vari problemi e in particolare la chiusura di alcuni attuali stand di tiro tra cui quello di Lugano, che viene citato in questo messaggio. Chiede pertanto al Municipio perché si spendono milioni per costruire uno stand di tiro al Ceneri, se è vero che si sta comunque lavorando a dei progetti di fattibilità per mantenere quello nell'attuale posizione.

Passa quindi ad un'altra sua perplessità che necessita di chiarimenti. Con la premessa che è evidente che il messaggio è molto legato alla Società Civici Carabinieri di Lugano alla quale tutti si sentono vicini, essendo un'associazione storica a Lugano, si chiede come sia possibile che colui che è presidente di questa società – come risulta dal registro di commercio del Canton Ticino - sia allo stesso tempo relatore del rapporto della Commissione che ha esaminato il messaggio municipale. Aggiunge che, pur non volendo essere troppo pignolo, si è chiesto se gli articoli della LOC sui casi di collisione siano applicati in questo caso, visto che in un precedente intervento l'on. Martino Rossi non ha voluto votare su un messaggio municipale malgrado avrebbe potuto farlo dato che la LOC lo prevede. Afferma che, anche se non vi fosse un conflitto della LOC, personalmente reputa comunque poco elegante questa confusione di ruoli.

On. Enderlin:

Afferma che è perfettamente d'accordo con l'on. Stojanovic riguardo al conflitto di interessi perché senz'altro c'è e quindi non avrebbe dovuto toccare il messaggio municipale. Spiega che il motivo per cui se ne è occupato è che, dopo essere stato seguito da una Commissione che faceva le pulci su ogni addebito e ogni qualsiasi riferimento, i membri della Commissione, con coscienza tranquilla, hanno avuto sufficiente fiducia nel sottoscritto affinché redigesse il rapporto.

Passando ai dubbi più che giustificati dell'on. Stojanovic in merito al nuovo stand di tiro regionale previsto per il 2012, afferma che effettivamente non è sicuro che il nuovo stand del monte Ceneri sia pronto per il 2012 perché esiste un referendum e quindi, a seconda del suo esito, si deciderà se andare o meno in quella piazza di tiro. Aggiunge che resta comunque chiaro che il Comune di Lugano, così come gli altri comuni, deve ossequiare le disposizioni in materia di tiro fuori servizio.

Al riguardo osserva che l'ordinanza sul tiro fuori servizio dice espressamente, all'art. 3, che gli esercizi di tiro fuori servizio possono avere luogo unicamente negli impianti di tiro riconosciuti dalle autorità militari competenti o sui terreni autorizzati dagli uffici federali di tiro competenti. Aggiunge che l'assegnazione di questi impianti è di competenza dei comuni, per cui bisognerebbe ricorrere ai comuni. Afferma che comunque il comune di Lugano è tenuto a mettere a disposizione una piazza di tiro, così come fa da anni. Commenta che sarebbe molto interessante andare a vedere quanto Lugano deve alla Società Civici Carabinieri, fosse solo per il fatto che ha ricevuto da essa 2'000 mq di quel bellissimo terreno a sinistra del Cassarate dove sono state costruite le scuole della repubblica del Cantone Ticino che ne hanno tranquillamente occupato il suolo per 20 anni senza corrispondere un centesimo al Comune di Lugano, a cui la Società Civici Carabinieri aveva ceduto quel terreno per ricevere i 12'000 mq in cui ha sede. Quindi si scusa per lo sfogo che in fondo non avrebbe dovuto avere perché avrebbe dovuto essere molto più oggettivo in questa situazione, dimenticando di essere presidente della Società Civici Carabinieri. Infine ringrazia i suoi compagni di Commissione che gli hanno assegnato questo compito che ritiene di avere assolto con coscienza.

On. Stojanovic:

Chiede se può avere una risposta dal Municipio alla domanda da lui formulata.

On. Enderlin:

Spiega che quello che si sta tentando di mantenere in loco, ma evidentemente sottoterra, è il tiro da corta distanza, mentre il tiro da 300 metri verrà spostato senza problemi, perché ci si rende conto di quelle che sono oggi le esigenze dovute ad una pianificazione, come ad esempio la realizzazione del famoso omega a pochi metri dallo stand.

On. P. Beltraminelli:

Chiede all'on. Stojanovic se deve rispondere in relazione all'aspetto pianificatorio dello stand di tiro che verrebbe trasferito al Ceneri.

On. Presidente:

Chiede all'on. Stojanovic di riformulare la domanda per il Municipio.

On. Stojanovic:

Precisa che a pag. 2 del messaggio municipale si afferma che la società di Tiro Civici Carabinieri di Lugano "comunque sta elaborando dei progetti di fattibilità per il mantenimento dello stand di Tiro nell'attuale posizione sul fondo di Porza." Al riguardo vorrebbe sapere se il Municipio conferma quanto si dice nel messaggio, malgrado il credito milionario del Gran Consiglio per il futuro stand di tiro regionale al Monte Ceneri, il quale dovrebbe accogliere diversi stand di tiro tra cui anche quello di Lugano che, secondo quanto detto dal Gran Consiglio, dovrebbe scomparire. Afferma che, se ha capito bene, l'on. Enderlin ha parlato del fatto che si sta cercando di mantenere comunque a Lugano uno stand di tiro a corta distanza, quindi una struttura più piccola.

On. P. Beltraminelli:

Risponde che effettivamente la frase del messaggio municipale citata dall'on. Stojanovic è da considerarsi errata, in quanto lo stand di tiro attuale dovrà sparire dalla sua sede e, se il popolo lo vorrà dato che si dovrà andare a votare, verrà trasferito al Monte Ceneri. Aggiunge che la pianificazione dell'NQC non prevede uno stand di tiro ma che, se i Civici Carabinieri hanno l'intenzione di mantenere il piccolo calibro 25 m, che è uno stand sotterraneo, sta a loro presentare la domanda di costruzione e poi si vedrà se sarà compatibile con quanto previsto dall'NQC. Puntualizza che in ogni caso lo stand di tiro di 300 m non è in alcun modo previsto che rimanga in quel luogo.

On. Presidente:

Comunica ai presenti che la televisione chiede di poter entrare a filmare genericamente per un suo servizio. Rileva che normalmente l'autorizzazione dovrebbe essere richiesta all'Ufficio presidenziale prima dell'inizio della seduta. Preso atto che non vi sono opposizioni al riguardo, concede l'autorizzazione.

Tornando al messaggio municipale in votazione, informa che il Municipio si adegua al rapporto della Commissione delle Petizioni con il quale è previsto che non si voti articolo per articolo.

Pone quindi in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione delle Petizioni relativo al MMN. 7526 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvata l'uscita dal Consorzio Piazza di Tiro di Grancia da parte del Comune di Lugano con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005.
2. Si prende nota del fatto che il Comune di Lugano esce dal Consorzio Piazza di Tiro di Grancia che lo vede escluso dai suoi membri.
3. È ratificato l'accordo di liquidazione finanziaria conclusa tra il Consorzio Piazza di Tiro di Grancia e il Comune di Lugano in seguito all'uscita del medesimo.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 4**

MMN. 7527 Riqualfica della Foce e arginatura del fiume Cassarate.

Richiesta di un credito di progettazione di fr. 140'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

---

*ponatur 192/05 (0-1-2-A<sub>1</sub>)*

On. Tanner:

Afferma che sebbene il MMN. 7527 concerna unicamente una richiesta di credito di progettazione di fr. 140'000.- la sua importanza è ben più ampia poiché rappresenta un ulteriore tassello della ristrutturazione e rivalutazione della Foce del Cassarate e delle sue sponde.

Aggiunge che l'opera di riqualfica è ancora da attuare ma che, con l'accettazione di questo credito di progettazione, il messaggio dato è chiaro anche per coloro che saranno chiamati alla sua realizzazione del corso della prossima legislatura. Osserva quindi che la zona, una volta ristrutturata, potrà rappresentare il punto di partenza o di arrivo del prospettato asse verde che costeggerà il fiume Cassarate, come pure un punto di incontro privilegiato atto ad accogliere manifestazioni ricreative di vario genere. Aggiunge che questa opera porterà grandi benefici non solo a tutta la popolazione ma offrirà ampie possibilità di svago e sano ristoro ai turisti. Prosegue evidenziando che con la bellezza paesaggistica del lungolago - tra poco verranno ricollocate sul lago anche le fontane - e il suo contorno artistico e culturale, lo splendore dell'oasi verde del parco Ciani sarà impreziosito da quella lingua di terra che delimita lo sbocco del fiume nel lago.

Quindi afferma che attualmente la Foce si presenta male e rovina l'immagine positiva di quanto l'affianca, ovvero il parco Ciani da una parte, il lido, il circolo velico e il porto dall'altra. Commenta che è come avere una macchia sporca su un bel vestito o una nota stonata durante un concerto armonico.

Considerato ciò, comunica che il gruppo PLR appoggia con entusiasmo questo credito ed esorta il Municipio a sviluppare il progetto in modo da giungere a breve ad una richiesta di credito per la realizzazione delle opere previste.

On. Presidente:

Rileva che vi sono il messaggio municipale, il rapporto della Commissione dell'Edilizia ed il rapporto della Commissione della Gestione che propone lo stralcio del punto 2.

On. Masoni Brenni:

Premette che è consapevole che non sarà facile convincere la Commissione della Gestione, che ha sempre dato molto peso a questo tema, e che in questo caso propone di non indicizzare l'onorario previsto e calcolato dal Municipio.

Propone quindi due osservazioni generali. La prima è che il DT allestisce regolarmente e in modo molto completo i preventivi, sia che si tratti di opere che di offerte per dei mandati. In seguito vi è un controllo rigoroso. Spiega che, per ciò che riguarda gli onorari, essi sono stati sempre negoziati con uno sconto del 20% rispetto alle tariffe CSIA, come anche in questo caso. Precisa che è assolutamente usuale prevedere l'indicizzazione tanto è vero che lo fa anche il Cantone. Prosegue spiegando che l'indicizzazione viene in generale prevista perché spesso tra il calcolo del preventivo – sia che si tratti di una costruzione o di un mandato - e la firma del contratto con l'impresa o con il progettista o con il mandatario trascorre anche molto tempo, anche due anni, perché il Municipio deve presentare il messaggio municipale al Legislativo, bisogna redigere il rapporto, ci vogliono la risoluzione del Consiglio Comunale, le richieste dell'offerte, il mandato o la delibera, i contratti. In seguito ribadisce quanto è stato sempre detto, ovvero che vengono negoziati tutti gli onorari, quindi anche quelli qui calcolati. Dato che il margine che possiede il Municipio viene amministrato saggiamente, chiede di non intervenire su questo calcolo che è comunque un calcolo prudente, visto che se considera l'indicizzazione considera ad ogni modo uno sconto significativo del 20%. Afferma che per il Municipio è importante lavorare in questo modo, essendo il metodo che applica. Aggiunge che esso sarà ancora più rilevante nel messaggio che seguirà ma che lo è già comunque quando si tratta di un onorario per un mandato come in questo caso.

On. Perucchi Borsa:

Spiega che la Commissione della Gestione ha deciso di togliere la clausola riguardante l'indicizzazione del costo di costruzione forse per due motivi importanti. Il primo è che si tratta proprio di un credito di progettazione e non dell'investimento di 4 milioni di franchi che è ancora da votare. Il secondo motivo è che si tratta di onorari di professionisti. Al riguardo commenta che non sa come faccia la maggioranza dei professionisti che siede in questa sala, ma che alla Commissione è sembrato veramente esagerato indicizzare gli onorari sempre e comunque lasciando che valga solo l'indice delle costruzioni.

In conclusione, afferma che questi sono i motivi per cui la Commissione ha deciso di togliere il dispositivo 2 della proposta di risoluzione del Municipio.

On. Mauri:

In merito all'indicizzazione degli onorari dei progettisti, ritiene che per principio sia giusto che venga fatto dato che i progettisti hanno un rincaro per i loro dipendenti. Aggiunge che, come viene applicato il rincaro per la costruzione, deve essere applicato anche il rincaro per i progettisti. Afferma che sta poi al Municipio negoziare questo aumento.

On. Presidente:

Essendoci due dispositivi diversi, procede con una votazione eventuale.

dispositivo della Commissione della Gestione: *26 voti favorevoli*

dispositivo del Municipio e della Commissione dell'Edilizia: *23 voti favorevoli*

Comunica che passa il dispositivo della Commissione della Gestione.

Pone quindi in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione relativo al MMN. 7527 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1 46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

*dispositivo n° 2 44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 140'000.-- per gli studi necessari atti ad allestire il MM per la richiesta del credito di costruzione necessario per la riqualifica dell'area alla Foce del Cassarate.
2. L'importo sarà caricato sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 5**

MMN. 7538 Lavori di protezione antincendio nelle sedi scolastiche dei Comuni aggregati.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 192/06 (0-1-2-A<sub>3</sub>)*

On. Presidente:

Rileva che anche per questo messaggio municipale vi sono due rapporti.

On. Masoni Brenni:

Afferma che per il messaggio in esame vale lo stesso discorso del MMN. 7527 appena pronunciato e silurato. Puntualizza che però questo messaggio presenta la particolarità che i lavori si svolgono su dieci sedi scolastiche diverse e che possono avvenire solo quando le scuole sono chiuse o il mercoledì, il che significa cantieri dislocati e frammentati. Riguardo al fatto che si dica che o interviene il Municipio o il DSU, informa che il Municipio conferma la richiesta di incaricare dei progettisti, vista la difficoltà di seguire dieci cantieri dislocati su fasi temporali diverse. All'edilizia pubblica sono impiegate circa dieci persone solo per questo messaggio.

Per quanto concerne gli imprevisti, rende attenti che vi sono anche edifici risalenti al 1947 (il più vecchio è del 1947 e il più recente del 1996). Spiega che l'importo dei lavori sui quali è stato calcolato l'onorario è già stato ridotto a fr. 1'450'000. - e che l'onorario è già stato scontato del 20% come accade regolarmente. Evidenzia che gli interventi da eseguire sono singoli, delicati, puntuali e che gli imprevisti su edifici del genere sono assolutamente da prevedere come insegna l'esperienza, avendo il Municipio già investito nella protezione antincendio di sedi scolastiche. Ricorda anche che queste sono sedi scolastiche dei comuni aggregati dove si effettuava una manutenzione relativamente bassa.

Porta quindi alcuni esempi tecnici di imprevisti verificatisi in passato: impossibilità di sfilare i cavi elettrici il che determina nuovi canali fuori muro, carotaggi e fori nei muri; mancanza di piani specialistici che può portare, quando si forano o tagliano i muri, al taglio di cavi e condotte. Spiega che è già capitato di spostare i contatori AIL all'esterno e di scavare senza avere i piani delle canalizzazioni, dei cavi telefonici e della via cavo, con il rischio di danneggiarli. Ricorda anche di quando a Villa Argentina è stata spostata fuori la caldaia e solo dopo si è visto che tutta la condotta esterna era corrosa e da rifare. Afferma che con ciò vuole dire che nell'allestire in modo completo il preventivo bisogna assolutamente prevedere anche degli imprevisti per edifici di questa età e in questo stato di manutenzione, come l'esperienza conferma. Sottolinea che il controllo da parte del Municipio sarebbe comunque rigoroso perché, qualora fossero concessi i soldi per gli imprevisti, questi non verrebbero spesi in altro modo.

Infine, considerando che la Commissione dell'Edilizia è composta di tecnici che sanno se un imprevisto è giustificato oppure no, invita i presenti a voler seguire la linea della Commissione dell'Edilizia che è quella del Municipio.

#### On. Paparelli:

Puntualizza che anche molti membri della Commissione della Gestione s'intendono di imprevisti. Al riguardo afferma che occorre però fare una distinzione tra imprevisti ed imprevedibili, perché l'esempio della condotta marcia portato dall'on. Masoni Brenni è un imprevedibile e non un imprevisto. Spiega che a livello privato e pubblico quando ci sono gli imprevedibili si avvisa la committenza la quale prende atto del fatto che nessuno poteva accorgersi che la tubatura era marcia o in cattivo stato e quindi si chiede un supplemento di spesa. Osserva che invece gli imprevisti sono delle aggiunte dovute al fatto che non si è molto certi di aver calcolato tutto, e che sono una prassi normale. Informa che ciò che ha maggiormente colpito la Commissione della Gestione è che il lavoro è quasi elementare trattandosi di intervenire con delle misure antincendio per l'applicazione di regolamenti di una tecnica straripetuta e addirittura adesso esagerata. Aggiunge che la Commissione ha voluto fare anche notare che fr. 390'000.- IVA esclusa rappresentano il 12.4% dell'intero investimento. Al riguardo commenta che personalmente non ha mai trovato un committente che riconoscesse il 12.4% dell'investimento, ma che magari Mario Botta ne trova uno che gli riconosce anche il 20%.

Infine comunica che la Commissione della Gestione mantiene lo stralcio di fr. 400'000.- sul credito.

#### On. Mauri:

Premette che non ritorna sugli onorari perché altrimenti potrebbe essere accusato di interessi particolari in quanto professionista. Quindi evidenzia che la regola dell'arte prevede che in ogni preventivo vi sia una voce imprevisti che deve essere inserita in modo speciale se si tratta di un progetto definitivo che non è ancora un progetto esecutivo. Informa che gli sembra invece sbagliato intervenire sulla voce imprevisti per mandare un segnale al Municipio sui costi ritenuti eccessivi. Aggiunge che a suo avviso bisogna essere coerenti e andare quindi a cercare all'interno del preventivo quali voci devono essere tagliate.

In conclusione, ritenendo questi tagli senza un criterio, non voterà lo stralcio di fr. 400'000.—.

#### On. Unternährer:

Personalmente ritiene che la proposta della Commissione della Gestione non sia trascendentale. Ricorda che l'on. Masoni Brenni ha specificato bene che si tratta di un credito che si protrae su diversi anni e che quindi risulta essere quasi un credito quadro. Osserva che, qualora vi fosse effettivamente una richiesta di credito supplementare da parte del Municipio al Consiglio Comunale per poter portare a termine queste opere, per la Commissione della Gestione non vi sarebbe alcun problema. Propone di vedere se si riesce a realizzare quanto previsto dal MM, in quanto la Commissione della Gestione sostiene e approva le opere senza attingere ad importi che sono stati in precedenza tagliati.

Ribadisce che, se i servizi finanziari non dovessero farcela, si ritornerebbe in questo consesso per chiedere un credito supplementare.

Per questi motivi sostiene la proposta della Commissione della Gestione.

On. Masoni Brenni:

Personalmente spera ancora che il Consiglio Comunale capisca. Replica all'on. Unternährer che nella proposta della Commissione della Gestione non vi sarebbe nulla di trascendentale se i preventivi venissero fatti a spanne. Aggiunge che è invece trascendentale poiché sono allestiti in modo completo e sono seguiti da un controllo rigoroso. Afferma che questo non vuol dire che non si chiuda sotto il costo preventivato, essendo capitato nelle trenta liquidazioni del 2007 grazie al metodo che si basa su un preventivo completo prima e sull'attento controllo della spesa poi, e non sul levare dal preventivo costi che si sa che ci saranno. Al riguardo ribadisce che l'esperienza insegna che gli imprevisti ci sono, quando si mette mano a stabili in questo stato di manutenzione, che hanno questi anni e nei quali si tocca in particolare la protezione antincendio.

Torna quindi ad augurarsi a nome del Municipio e in particolare del DT che venga capito che la proposta della Commissione della Gestione è trascendentale, dal momento che il preventivo viene allestito seriamente. Afferma che non è il caso di fare esperimenti per vedere se si riesce comunque a rimanere entro il credito, perché il preventivo deve essere rispettato. Invita quindi a riflettere che non si può cambiare un sistema che funziona proprio perché basato su un preciso metodo. Pone anche l'accento sul fatto che si tratta già di un preventivo completo per la realizzazione e non di un preventivo di massima, e che pertanto si sa perfettamente tutto ciò che si deve fare e pure che verosimilmente vi saranno imprevisti di una certa importanza, come accaduto in tutti i cantieri analoghi. Al riguardo osserva che non sarà un imprevisto da fr. 250'000.- ma che, siccome vi sono 10 sedi, magari vi sarà un imprevisto di fr. 10'000.- da una parte e uno ancora di fr. 10'000.- da un'altra. Si chiede se ogni volta il Municipio dovrebbe rivolgersi al Consiglio Comunale per un imprevisto di fr. 10'000.-.

Conclude evidenziando che in realtà questo non è un credito quadro ma un credito per dieci sedi, per opere ben precise, con un progetto già definito e non di massima.

On. Presidente:

Preso atto che la Commissione della Gestione mantiene la sua posizione, procede con una votazione eventuale:

Rapporto della Commissione della Gestione: *23 voti favorevoli*

Rapporto della Commissione dell'Edilizia e rapporto del Municipio: *24 voti favorevoli*

Comunica che per un voto passa il rapporto della Commissione dell'Edilizia e del Municipio.

Pone quindi in votazione il dispositivo del Municipio relativo al MMN. 7538 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

*dispositivo n° 2 44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

*dispositivo n° 3 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione sul complesso:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 3'800'000.-- (IVA inclusa) per i lavori di protezione antincendio inerenti alle sedi scolastiche dei comuni aggregati, come ai contenuti del Messaggio Municipale.

2. Il credito basato sull'indice dei costi dell'aprile 2007 verrà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 6**

MMN. 7539 Barriere architettoniche – interventi a favore dei disabili sui percorsi cittadini – credito quadro di fr. 2'800'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 192/07 (0-1-2)*

#### On. Molinari:

Interviene sul messaggio poiché lo ritiene particolarmente importante visto che nei prossimi anni dovrebbe colmare una lacuna a tutt'oggi irrisolta. Prende quindi atto della volontà del Municipio di volere affrontare in modo deciso la questione con interventi necessari a consentire alle persone disabili di muoversi con una certa sicurezza ed accessibilità su strade e marciapiedi. Afferma che se si considera che su 936 attraversamenti catalogati ben 386, ovvero oltre il 41%, devono ancora essere adeguati, ci si può rendere conto della disparità esistente nei confronti dei disabili. Informa quindi che un recente servizio televisivo ha ben documentato quanto queste barriere possano rendere difficile la vita a chi già deve convivere con questi problemi. Afferma che non potersi muovere sul territorio in modo sicuro e non poter accedere a mezzi e servizi pubblici rappresenta una lacuna che l'ente pubblico deve affrontare e risolvere.

Personalmente si augura che, nell'ambito dei lavori previsti sia data precedenza agli interventi con priorità 1, cosiddetti perché ancora da realizzare completamente, rispetto a quelli di priorità 2 che sono quelli per i quali sono previste delle correzioni, e che il credito in votazione venga consumato nei tempi previsti, se fosse giustificato, anche con un eventuale sorpasso.

#### On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del Municipio relativo al MMN. 7539 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito quadro complessivo di fr. 2'800'000.-- destinato a favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche e a miglioramento della mobilità per le persone disabili sui percorsi pedonali e sui marciapiedi cittadini.
2. L'utilizzo dei crediti sarà ripartito sull'arco di 5 anni, dal 2008 al 2012.

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di settembre 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 7**

MMN. 7542 Convenzione Fornitura Acqua Potabile Lugano – Caprino.

Richiesta di un credito di fr. 1'071'000.-- per la realizzazione di una condotta di trasporto dell'acqua potabile da Arogno a Caprino.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 192/08 (0-3-A<sub>2</sub>)*

On. Paparelli:

Propone di votare gli articoli tutti assieme e non separatamente.

On. Presidente:

Procede con la votazione articolo per articolo.

## **CONVENZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE LUGANO-CAPRINO**

### **I) NORME GENERALI**

#### **1. Premesse**

- a) Il Comune di Lugano ha affidato alle Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA la gestione della propria Azienda Acqua Potabile secondo il mandato di prestazione sottoscritto in data 25.10.2000 Risoluzione Municipale del 16.11.2000.
- b) Gli Acquedotti di Pugerna e Caprino sono ad oggi isolati da altri acquedotti e si riforniscono da fonti le cui qualità e quantità disponibili sono insufficienti a garantire il rifornimento idrico delle frazioni di Pugerna e Caprino su tutto l'arco dell'anno.
- c) Il piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico del Basso Ceresio (progetto intermedio notificato dal Consiglio di Stato in data) prevede la messa fuori uso delle sorgenti di cui al punto a) (sorgenti "Peschiera" e "Pugerna"), giudicate di qualità e quantità insufficienti ai sensi della Lapprl.
- d) Il collegamento oggetto della presente convenzione beneficia dei sussidi cantonali previsti dalla Lapprl.

- *30 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **2. Contraenti**

Comune di Arogno, AAP: comproprietario collegamento

Comune di Lugano, AAP: comproprietario collegamento

Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA: gestore del progetto

- *35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **3. Scopo**

- 3.1 Regolamentare gli aspetti tecnico-giuridici e finanziari relativi alla realizzazione di un collegamento tra gli acquedotti di Arogno, di Pugerna e di Lugano-Caprino (in seguito definito “collegamento”).
- 3.2 Per il rifornimento e fornitura di acqua delle frazioni di Pugerna e Caprino è prevista la realizzazione di un collegamento all’Acquedotto principale di Arogno, alimentato dalla sorgente “Cà del Ferée” per i quali le AIL SA sono al beneficio di una concessione per l’utilizzo delle acque della sorgente “Cà del Ferée” della durata di 40 anni a partire dal 1. gennaio 2004 sino al 31 dicembre 2043. Il diritto delle AIL SA di utilizzare le acque della sorgente “Cà del Ferée” è destinato alla produzione di energia idroelettrica nella centrale della Valmara nel Comune di Maroggia.
- 3.3 Nella medesima concessione (Decreto legislativo del 1 giugno 2004) è previsto un diritto di prelievo di acqua dalla sorgente “Cà del Ferée” per il Comune di Arogno fino ad un massimo di 20 l/s e comunque un quantitativo annuo massimo di 378'432 metri cubi per le necessità di approvvigionamento comunali in acqua potabile.

- *30 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **4. Ubicazione**

- 4.1 Il collegamento in questione si situa tra la località di Arogno e la frazione di Caprino e tocca i punti indicati nella planimetria e di cui all’allegato no.1.
- 4.2 Punto di partenza: partenza dalla condotta principale in località “Parone” (coordinate X=91'390 Y=719'625)  
Punto di arrivo: camera riduttore “Caprino” (coordinate X=93'475 Y=719'416)

- *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **5. Oggetto**

La presente convenzione regola:

- a) la progettazione, la realizzazione, la manutenzione, l’esercizio, la proprietà del collegamento tra gli Acquedotti di Arogno, Pugerna e Caprino.
- b) la fornitura di acqua alla frazione di Lugano-Caprino da parte del Comune di Arogno e le relative condizioni.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **6. Durata**

- 6.1 La presente convenzione entra in vigore al momento della firma ed è valida fintantoché il collegamento sarà mantenuto in esercizio e meglio sino alla cessazione definitiva dell’attività del predetto impianto.
- 6.2 La decisione di mettere fuori servizio definitivamente il predetto impianto dovrà esser concordata dal Comune di Lugano e dal Comune di Arogno su proposta AIL SA.
- 6.3 Al termine della durata del contratto al momento in cui si dovesse profilare l’esigenza di mettere fuori servizio il collegamento le parti si troveranno per discutere come procedere.

- *31 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

## **7. Modifica delle circostanze**

Qualora le premesse, rispettivamente le norme giuridiche e legali che sono alla base di questa convenzione dovessero mutare fundamentalmente, le parti converranno circa le revisioni necessarie da apportare alla convenzione stessa.

- *35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **8. Modifiche del contratto**

Ogni adattamento, modifica o complemento di questo contratto necessita la forma scritta.

- *38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **II) FASE PROGETTUALE**

### **9. Componenti del collegamento: infrastrutture**

9.1 Il collegamento è costituito da:

- condotta interrata
- riduttori di pressione
- camera di rottura (nuova camera-serbatoio di Pugerna)
- contatore e relativa camera
- ev. sistema di trasmissione di segnali di controllo e/o misura

il tutto come meglio risulta dall'allegato no. 2.

9.2 Il progetto prevede:

- eventuali modifiche dei serbatoi
- messa fuori uso dei serbatoi
- demolizione di impianti non più necessari.

- *33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

### **10. Progettazione**

10.1 La progettazione del collegamento (progetto di dettaglio) è affidata alle AIL SA che ne hanno già realizzato il progetto di massima di cui all'allegato no.2.

Le AIL SA possono decidere di conferire mandato esterno nel rispetto della Legge sulle commesse pubbliche e occuparsi direttamente con i propri Servizi interni della progettazione.

10.2 Il progetto di dettaglio definitivo verrà sottoposto dal Comune di Arogno al Comune di Lugano e all'Autorità Cantonale sussidiante prima della realizzazione.

Resta tuttavia riservata la facoltà delle AIL SA di apportare modifiche in corso d'opera laddove necessario.

- *34 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti*

### **11. Lavoro amministrativo, Direzione Lavori, costruzione e posa infrastrutture**

11.1 Verranno gestite dalle AIL SA direttamente o da ditte da esse incaricate:

- la progettazione e il lavoro amministrativo (quale l'elaborazione dei piani di progetto,

preventivo di spesa, stesura del programma di lavoro, redazione contratti e verifica giuridica, verifiche tecniche e quant'altro);

- la direzione lavori;
- la costruzione e la posa delle infrastrutture.

11.2 Le AIL SA si occuperanno per quanto di loro spettanza della messa in pratica di quanto sopra e si occuperanno di incaricare ditte appaltatrici di genio civile per l'esecuzione delle opere di sottostruttura. I contratti con gli impresari e con i fornitori di materiali vengono stipulati a cura delle AIL SA. La presente convenzione vale procura in questo senso.

11.3 I costi derivanti da tutta l'opera secondo quanto indicato sopra vengono ripartiti tra Comune di Arogno e Comune di Lugano, secondo la chiave di riparto all'art. 16.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **III) REALIZZAZIONE E ASPETTI FINANZIARI**

#### **12. Gestione lavori**

12.1 L'esecuzione del collegamento viene gestita dalle AIL SA che realizzano o fanno realizzare a terzi alle condizioni da esse stabilite (nel rispetto della Legge sulle Commesse Pubbliche):

- opere di genio civile, scavo e pavimentazione;
- opere di capomastro;
- opere da idraulico;
- opere da elettricista;
- sistemi di trasmissione e gestione di segnali di misura e/o controllo;
- direzione lavori generale e direzione lavori;
- gestione fornitori.

12.2 Le AIL SA assumono il ruolo di Ente esecutore ai sensi della Lapprl (relativamente al PCAI del Basso Ceresio) limitatamente al progetto di collegamento previsto dalla presente convenzione.

- *36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **13. Rappresentanze**

13.1 Le AIL SA si occuperanno di concretizzare il progetto prescelto e rappresenteranno i Comuni di Arogno e Lugano nella gestione verso terzi dell'intera opera di costruzione del nuovo collegamento.

13.2 La firma apposta sulla presente convenzione vale dunque quale procura di rappresentanza dei Comuni di Lugano e Arogno a favore delle AIL SA.

13.3 Resta inteso che tutti gli affari importanti e le decisioni strategico-finanziarie verranno preventivamente sottoposti e concordati con il Comune di Arogno rispettivamente con quello di Lugano.

- *32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **14. Costi preventivati**

14.1 Il costo preventivato per l'intero collegamento assomma a fr. 1'490'690.-- così suddiviso (vedi allegato no. 3):

Opere da impresario costruttore	Fr. 575'547.00
Opere da pavimentazione	Fr. 323'422.00

Opere da idraulico	Fr. 115'273.00
Fornitura materiali idraulici	Fr. 276'647.00
Rilievi e tracciati	Fr. 0.00
Progettazione e Direzione Lavori AIL SA	Fr. 89'801.00
Nuovo Serbatoio Pugerna	Fr. 100'000.00
Lavori amministrativi	Fr. 10'000.00

N.B.: diverse tratte sono già state realizzate in concomitanza con altri lavori di sottostruttura.  
Per queste tratte il costo indicato è quello effettivo di liquidazione.

14.2 In caso di discordanza (per eccesso o per difetto) tra il costo effettivo dell'opera ed il preventivo, le aliquote di ripartizione dei costi tra i Comuni e quelle di sussidiamento da parte del cantone rimangono invariate.

- *35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **15. Sorpassi**

15.1 Eventuali sorpassi dei preventivi dovranno essere comunicati tempestivamente dalle AIL SA al Comune di Arogno e al Comune di Lugano. I costi derivanti saranno suddivisi tra il Comune di Lugano e il Comune di Arogno secondo le proporzioni di cui all'art. 16.

- *34 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

## **16. Ripartizioni**

16.1 La ripartizione dei costi tra i Comuni di Arogno e di Lugano viene calcolata sulla base dell'interesse per i Comuni di ciascuna tratta e degli abitanti equivalenti indicati nel rapporto del PCAI. Le aliquote di ripartizione dei costi tra i Comuni sono le seguenti:

- 70% a carico del Comune di Lugano
- 30% a carico del Comune di Arogno.

16.2 Ciascun Comune beneficia di un sussidio cantonale (calcolato unicamente sulla base degli abitanti equivalenti) per il suo contributo alla realizzazione del collegamento Arogno-Caprino pari a :

- 30% della partecipazione costo dell'opera del Comune di Arogno
- 10% della partecipazione costo dell'opera del Comune di Lugano

- *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **17. Pagamento**

17.1 La somma occorrente per l'esecuzione dell'opera verrà anticipata dalle AIL SA, che man mano i lavori avanzeranno, avrà il diritto di chiedere il versamento di acconti proporzionali alle quote fissate all'articolo 16.1. Al termine dei lavori verrà conteggiato il conguaglio a carico del Comune di Arogno rispettivamente di quello di Lugano che terrà conto anche di eventuali sorpassi.

17.2 Tutti i pagamenti inviati regolarmente al Comune di Arogno e al Comune di Lugano dovranno essere eseguiti entro 30 giorni dall'emissione della relativa fattura.

17.3 Il Comune di Arogno rispettivamente il Comune di Lugano è costituito in mora ai sensi dell'art. 102 cpv 2 C.O. per il solo accordo del termine di 30 giorni senza che sia pervenuto alle AIL SA il relativo pagamento dello scoperto.

17.4 Qualora il Comune di Arogno o il Comune di Lugano insorgessero ritardi con i pagamenti le AIL SA si riservano il diritto di riscuotere interessi di mora del 5% nel 31esimo giorno dell'emissione della fattura.

- *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **18. Proprietà**

18.1 Le opere realizzate saranno in comproprietà nella ragione di:

- 30% Comune di Arogno
- 70% Comune di Lugano.

- *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **IV) ESERCIZIO**

### **19. Esercizio e manutenzione ordinaria**

19.1 L'esercizio e la manutenzione ordinaria delle opere realizzate vengono eseguiti dall'Azienda Acqua Potabile del Comune di Arogno (AAP Arogno).

19.2 Essi comprendono:

- pulizia della camera di rottura/serbatoio
- spurgo condotte e idranti
- regolazioni
- controlli visivi
- controlli di tenuta
- prelievi, analisi.

19.3 Un piano di manutenzione e controllo, che verrà allestito prima della messa in funzione dell'opera di comune accordo tra AIL SA e AAP Arogno, definisce le attività da svolgere e le relative frequenze secondo il manuale Aquati. L'AAP di Arogno registra l'avvenuta manutenzione o l'avvenuto controllo e aggiorna se del caso il suddetto piano.

19.4 Le spese di esercizio e manutenzione sono interamente a carico del Comune di Arogno.

19.5 Le AIL SA si riservano il diritto di verificare in qualsiasi momento l'esecuzione dei controlli previsti dal piano di manutenzione e controllo. Qualora le AIL SA riscontrassero lacune/carenze di manutenzione assegneranno un congruo termine al Comune di Arogno per procedere ai lavori necessari. In caso di inefficienza le AIL SA sono autorizzate ad intervenire a spese del Comune di Arogno.

- *32 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **20. Manutenzione straordinaria**

20.1 È considerata straordinaria la manutenzione che esula dal piano di manutenzione e controllo di cui all'articolo 19.3.

20.2 Nei casi di manutenzione straordinaria le parti concorderanno le modalità di intervento.

20.3 Le riparazioni straordinarie sono a carico dei Comuni di Lugano e Arogno secondo le quote di comproprietà, fatta eccezione per quelle dovute a negligenza o mancati controlli o manutenzione da parte del Comune di Arogno.

- *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **21. Accesso alle infrastrutture**

- 21.1 Gli addetti dell'AAP di Lugano e per essa gli addetti AIL SA come pure quelli AAP di Arogno hanno il diritto di accedere in ogni momento al collegamento/impianti ed infrastrutture per eseguire i lavori di manutenzione ordinaria/straordinaria e per altri tipi di lavoro necessari al fine di garantire l'esercizio ottimale della fornitura di acqua.
- 21.2 Gli addetti delle rispettive Aziende valuteranno di volta in volta la necessità di essere presenti al momento dell'esecuzione dei lavori da parte dell'altro comproprietario.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **22. Forniture d'acqua a Caprino**

- 22.1 L'acqua potabile proveniente dalla sorgente Cà del Ferée di cui beneficia il Comune di Arogno secondo la concessione (DE 01.06.2004 art. 8 lett. a) è destinata unicamente ad uso proprio del Comune di Arogno.
- 22.2 L'odierna convenzione non modifica i diritti di prelievo d'acqua dalla sorgente Cà del Ferée a favore del Comune di Arogno. La capacità massima di prelievo (20 l/s) e la sua destinazione contenute nel DE 01.06.2004 restano pertanto invariate.
- 22.3 Il prelievo d'acqua dalla sorgente Cà del Ferée necessario per la fornitura dell'acqua potabile a Caprino è regolato da separata autorizzazione rilasciata dall'Ufficio dell'Energia nell'ambito della domanda di costruzione per la realizzazione delle opere occorrenti.
- 22.4 Il Comune di Arogno esegue a spese proprie il trattamento ed il pompaggio anche dell'acqua destinata a Caprino.
- 22.5 Il Comune di Arogno fornisce all'ingrosso l'acqua trattata alle AIL SA al punto di fornitura rappresentato dal contatore "Caprino", affinché le AIL SA provvedano alla sua distribuzione sul territorio di Caprino.
- 22.6 Le AIL SA retribuiscono al Comune di Arogno l'acqua all'ingrosso secondo il tariffario di cui all'allegato no. 4, a titolo d'indennizzo per il pompaggio, il trattamento, il transito sulla rete e la garanzia della qualità a monte del collegamento.

- *38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **23. Carenza d'acqua**

- 23.1 Nei casi in cui vi fosse penuria/carenza d'acqua il Comune di Arogno dovrà avvertire per tempo gli addetti AIL SA.
- 23.2 In questa evenienza, se venisse decisa l'interruzione o il contingentamento della fornitura di acqua la misura dovrà essere applicata in ugual misura sia agli utenti di Caprino che di Pugerna, senza privilegiare gli uni a sfavore degli altri.

- *37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **24. Interruzione-sospensione esercizio**

- 24.1 Entrambi i Comuni rispettivamente le AIL SA, con tempestivo avviso, hanno il diritto di richiedere la sospensione o l'interruzione dell'erogazione di acqua in particolare nei casi di:
- interventi di manutenzione delle infrastrutture;

- per cause di forza maggiore quali eventi naturali, pericolo di guerra, disordini interni, scioperi, sabotaggi, atti di violenza, attentati;
- eventi straordinari quali incendio, inondazioni, esondazioni, scariche atmosferiche, vento, neve, perturbazioni, terremoti, slavine, smottamenti di terra, temporali ed altri eventi atmosferici;
- interruzioni dovute a rotture, guasti, malfunzionamento, riparazioni e/o modifiche o quant'altro.

24.2 In queste evenienze non è dovuto alcun risarcimento danni di nessun genere per sospensione/interruzione dell'erogazione di acqua a meno che venga constatata una responsabilità causale di una delle due parti contrattuali.

24.3 In caso di guasto/rotture riscontrati da una delle due parti contrattuali, questa comunicherà tempestivamente all'altra parte il luogo, l'entità del guasto/rotture e la durata presumibile della messa fuori servizio. Entrambi i partners contrattuali si impegnano a fare tutto il possibile per ridurre al minimo la messa fuori servizio e a ripristinarlo nel tempo più corto possibile.

24.4 Gli interventi saranno comunicati in anticipo, sempre che non si tratti di urgenze dovute a forza maggiore e/o di casi imprevedibili.

- *36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **25. Titolari dell'esercizio e regolazione dei danni verso terzi**

25.1 Il Comune di Lugano e il Comune di Arogno sono titolari dell'esercizio dell'impianto comune.

25.2 Gli obblighi finanziari derivanti dai casi di responsabilità civile in seguito all'esistenza e all'esercizio dell'impianto comune, devono essere sopportati in ragione del 50%.

25.3 Se la causa va attribuita a una delle due parti le spese saranno integralmente imputate al responsabile.

Ogni contraente è il solo responsabile delle perturbazioni che i propri addetti ai lavori causano nello svolgimento della gestione e/o della manutenzione.

25.4 Se non è possibile chiarire la provenienza di simili perturbazioni, le spese per la loro eliminazione vanno addebitate a tutti e due i contraenti, proporzionalmente alle quote di proprietà di cui all'articolo 18.

- *37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **V) DISPOSIZIONI DIVERSE**

### **26. Trasmissibilità del contratto e cessione a terzi degli impianti**

26.1 La convenzione qui in oggetto e gli impianti stessi (collegamento accessori) potranno essere ceduti unicamente con l'accordo scritto dell'altro comproprietario e a condizione che il successore in diritto sia in grado finanziariamente e tecnicamente di riprendere tutti i diritti e obblighi qui stipulati.

26.2 La cessione della proprietà da parte di uno dei due Comuni a terzi (enti, società o privati) a qualsiasi titolo deve essere comunicato al più presto all'altro partner contrattuale e questo prima dell'acquisizione e del possesso da parte di terzi.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **27. Confidenzialità**

27.1 I partners contrattuali tratteranno confidenzialmente tutti i punti di questo accordo.

27.2 Se un partner contrattuale dovesse dare per motivi legali o giudiziari informazioni a terzi, sarà suo dovere preventivamente comunicarlo all'altro.

- *37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **28. Contestazioni e foro**

28.1 Al presente contratto è applicabile il diritto svizzero.

28.2 Divergenze che sorgessero riguardo all'interpretazione del presente contratto verranno definite dai tribunali ordinari.

28.3 Il foro competente per ogni contestazione a dipendenza del presente contratto è quello di Lugano.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **29. Allegati**

- no. 1: planimetria
- no. 2: progetto
- no. 3: preventivo costi
- no. 4: tariffario.

- *35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **30. Distribuzione**

Il presente contratto è redatto in tre esemplari per ciascuna delle parti firmatarie.

- *34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### On. Presidente:

Pone quindi in votazione il dispositivo del Municipio relativo al MMN. 7542 che viene approvato con:

<i>Sul complesso del p.to 1</i>	<i>38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>Punto 2</i>	<i>39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>Punto 3</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>Punto 4</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

*33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La convenzione tra Comune di Arogno (Azienda Acqua Potabile) Comune di Lugano (Azienda Acqua Potabile) e Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA per la realizzazione di un collegamento per il trasporto di acqua potabile tra Arogno e Caprino è approvata.
2. È concesso all'Azienda Acqua Potabile di Lugano un credito di CHF 1'071'000.-- quale partecipazione ai costi dell'opera.
3. Il credito è adeguato al rincaro.
4. Il credito sarà iscritto al conto investimenti dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 8**

MMN. 7546 Nuova sede Dicastero Servizi Urbani a Viganello.

Richiesta di un credito di progettazione supplementare di fr. 340'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

---

*ponatur 192/09 (0-1-2-A<sub>3</sub>)*

#### On. Giani:

Informa che nel rapporto della Commissione della Gestione manca la sua firma e quella dell'on. Paparelli in quanto non d'accordo di sottoscriverlo, a differenza degli altri commissari che lo hanno fatto turandosi il naso. Afferma che i motivi per i quali non si è voluto sottoscrivere la richiesta di un credito di progettazione supplementare di fr. 340'000.- non sono sicuramente da ricercare nell'importo richiesto ma nella situazione venutasi a creare. Spiega che l'insicurezza in attesa dell'evasione del ricorso che gli abitanti della zona circostanze hanno inoltrato contro il trasferimento e la sistemazione della sede dei servizi urbani della Città sul sedime dell'ex proprietà PTT in una zona densamente residenziale è un primo motivo. Aggiunge che il secondo è il costo totale dell'operazione finale del trasferimento che per la sistemazione dei servizi raggiungerebbe un importo pari a 24 milioni di franchi al momento attuale ripartiti in fr. 11'375'000.- per l'acquisto dei sedimenti che è già avvenuto, fr. 6'100'000.- per un primo costo totale di ristrutturazione della nuova sede del DSU e di altri circa 6 milioni di franchi da aggiungere con la variante del nuovo progetto di cui si richiede ora il supplemento per la sua progettazione. Afferma che, vista l'entità dei lavori previsti, il costo totale supererà di gran lunga l'ottimistica cifra prevista al momento. Aggiunge che le ulteriori varianti che il ricorso una volta evaso potrebbe richiedere per acconsentire all'edificazione di questo centro potrebbero far aumentare notevolmente il suo costo.

In seguito evidenzia che il voler insistere in un'errata scelta fin dall'inizio di questa operazione inventando una variante di PR non giustificata, anche se approvata da questo consesso, che cerca di migliorare l'inserimento della struttura a carattere completamente industriale e artigianale in un quartiere residenziale interrando parzialmente i posteggi degli automezzi, non risolve sicuramente il problema che un tale complesso creerà in questa zona. Al riguardo afferma che i rumori molesti dei mezzi di servizio, il deposito di materiale e il forte traffico di entrata e di uscita alla sede non favoriranno sicuramente la diminuzione del volume di movimenti giornalieri, come si può fare credere e si dice nel messaggio municipale, in previsione dell'apertura della galleria Vedeggio Cassarate. A suo avviso questo centro originerà inconvenienti tali che sicuramente in un prossimo futuro la sua ubicazione dovrà essere riveduta anche qualora il ricorso inoltrato fosse favorevole al Municipio. Quindi osserva che, poiché l'acquisto di questi sedimenti da parte della Città sono stati sicuramente un grande affare, visto il loro prezzo d'acquisto, l'operazione sarebbe comunque oltremodo redditizia anche se in avvenire dovessero essere sfruttati diversamente.

Commenta che è strano che il Municipio, sensibile ai problemi di impatto ambientale, non abbia fatto una riflessione più ponderata su questa operazione che porterà sicuramente inconvenienti di non poco conto nella zona.

Afferma che non sarà certamente il suo intervento a cambiare l'opinione del Municipio e del Consiglio Comunale, ma che c'è da sperare che almeno prima di dare avvio alla progettazione definitiva si attenda l'esito del ricorso e magari nel frattempo si studi la possibilità di trasferire tutto il complesso della sede del DSU in un'altra zona più idonea a questa attività.

On. Castiglioni:

Informa che i membri della Commissione della Pianificazione del Territorio in data 5 marzo hanno ricevuto delle risposte inerenti al nuovo quartiere di Cornaredo in un documento dove a pag. 2, punto 1. Spostamento del DSU a Viganello, alla fine si dice. "si tratterà pertanto per la Città di definire un tempo massimo entro cui avviare la ricerca di eventuali soluzioni alternative per l'ubicazione del DSU a Viganello, procedura che esula dal PR nuovo quartiere di Cornaredo. La questione non pregiudica comunque, allo stato attuale, la possibilità di garantire la funzionalità del sistema viario. Quindi chiede, anche se adesso l'on. Giani lo ha parzialmente anticipato, se da parte del Municipio esiste ancora l'intenzione di ricercare un'eventuale altra soluzione oppure se tale intenzione è stata accantonata. Puntualizza che prima di votare questo messaggio municipale inserente al DSU desidera una risposta.

On. P. Beltraminelli:

Precisa che nel frattempo, nel corso di una settimana, sono state effettuate delle verifiche per sapere quanto traffico viene caricato già oggi in quel comparto. Sostiene che si tratta di un dato abbastanza interessante poiché risulta che nel comparto basso, ovvero dove c'è la pompa di benzina aperta al pubblico, si raggiungono oltre 650 veicoli al giorno di movimento con una punta massima il sabato, mentre nel comparto alto sono circa 350. Osserva che dunque già oggi si raggiunge una punta di 1000 veicoli al giorno. Al riguardo informa che il Municipio ritiene che con il trasferimento del DSU vi sarà addirittura un minor numero di movimenti.

Quindi spiega che il Municipio si è incontrato con le Commissioni - di fronte a quella della Gestione era presente tutto l'Esecutivo -, cospargendosi anche il capo di cenere riguardo alla mancanza di comunicazione. Afferma che la soluzione si inserirà bene nel comparto di Viganello e che, considerando la procedura molto trasparente, è rallegrante che vi sia un solo ricorso. Aggiunge che negli incontri con la popolazione si è visto che non c'erano opposizioni di principio. Commenta che a tale proposito ognuno è comunque libero di mantenere le proprie idee.

Successivamente informa che esistono altre possibilità teoriche ma che per agire in tempi brevi e concreti l'ubicazione prevista è ritenuta soddisfacente. Aggiunge che per muoversi si attenderà l'esito del ricorso, sul quale sono state adesso inoltrate le osservazioni del Municipio, con l'augurio che il ricorso venga evaso in tempi brevi.

Afferma quindi di non aver capito bene la richiesta dell'on. Castiglioni.

On. Castiglioni:

Considerato che dopo la redazione dei rapporti commissionali, risalenti al 3 dicembre 2007 quello della Commissione dell'Edilizia e al 18 febbraio 2008 quello della Commissione della Gestione, vi è stato un incontro in data 5 marzo tra la Commissione della Pianificazione del Territorio ed il Municipio dove è stato ribadito che "si tratterà pertanto per la città di definire un tempo massimo entro cui avviare la ricerca di eventuali soluzioni alternative per l'ubicazione del DSU a Viganello", ciò che domanda all'Esecutivo è se dal 5 marzo ad oggi, 17 marzo, è cambiato qualcosa.

On. P. Beltraminelli:

Risponde che non è cambiato assolutamente nulla. Spiega che è da capire quando si dovrà veramente uscire dalla sede di via Sonvico 4, al fine di definire la tempistica con la quale ubicare il nuovo centro a Viganello. Afferma che all'inizio vi era una tempistica del Cantone estremamente ristretta per cui si pensava già di dover uscire in corrispondenza dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, mentre adesso il Cantone ha stabilito che prima si finisce la galleria e poi si realizzano le opere fiancheggiatrici. Commenta che in questo modo, fortunatamente, si ha più tempo per il trasferimento. Quindi afferma che il Municipio è in attesa dell'evasione del ricorso in tempi brevi.

Infine osserva che, se si avrà a disposizione qualche anno in più per il trasferimento, si potrà progettare con maggiore tranquillità.

On. Paparelli:

Afferma che ha ragione l'on. Beltraminelli quando dice che ognuno manterrà l'idea che aveva prima. Quindi ricorda che al Legislativo è stato strappato l'acquisto di questo sedime perché si diceva in primo luogo che era già quasi a posto così e in secondo luogo che non avrebbe creato grossi problemi. In merito al secondo aspetto commenta che invece si sapeva che avrebbe creato problemi, tanto è vero che i ricorsi sono giunti puntuali. Riguardo al fatto che il ricorso ultimamente sia solo uno, spiega che esso è stato inoltrato da un proprietario di stabile più forte degli altri che ha agito anche a nome degli altri proprietari, sebbene non risulti scritto. A suo avviso il problema è che tutti erano d'accordo nel dire che questo era in ogni caso un affare. Sfida chiunque a prendere un pianificatore esterno dal nostro contesto, ad esempio di Zurigo, Berna o Roma, e a fargli dire che quello è il posto esatto in cui collocare una struttura come il DSU. Afferma che personalmente starebbe molto attento a dire una cosa simile. Aggiunge che se proprio si deve fare sarebbe meglio dare retta alla Commissione della Gestione che ha approvato il messaggio municipale ob torto collo. Conclude affermando che non è il caso che si dica che questo è il luogo ideale, perché è una soluzione, ma a suo avviso la peggiore.

On. Stojanovic:

Afferma che, se non sbaglia, dopo la concessione di un primo credito di fr. 100'000.-, si chiede adesso un credito supplementare. Al riguardo osserva che nel rapporto della Commissione dell'Edilizia si legge che il nuovo credito, che si dovrebbe accettare questa sera, è stato calcolato su un progetto diverso da quello previsto inizialmente il quale prevede una riorganizzazione generale dei volumi necessari per le attività del DSU con la formazione di un parcheggio interrato ed altro ancora. Si chiede quindi se rispetto al progetto iniziale cambi il numero di parcheggi previsti e in ogni caso quanti sarebbero questi parcheggi.

On. P. Beltraminelli:

Risponde che il numero dei parcheggi non cambia in quanto rimane attorno agli 80. Ricorda che adesso il DSU ne ha molti di più perché esiste una convenzione per poter parcheggiare. Afferma quindi che il fatto di collocare i parcheggi sotto terra consentirà un grande miglioramento in superficie, con una quantità di verde di qualità molto superiore rispetto all'ordinario progetto pensato in precedenza.

On. Presidente:

Rileva che i rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia coincidono con il dispositivo del Municipio. Quindi, pone in votazione il dispositivo del Municipio relativo al MMN. 7546 che viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*34 voti favorevoli, 7 voti contrari, 3 astenuti*

*dispositivo n° 2*

*33 voti favorevoli, 7 voti contrari, 3 astenuti*

*dispositivo n° 3*

*30 voti favorevoli, 7 voti contrari, 4 astenuti*

Votazione sul complesso:

35 voti favorevoli, 6 voti contrari, 3 astenuti

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito supplementare di progettazione di fr. 340'000.- per l'allestimento del progetto definitivo con relativo preventivo dettagliato e per la procedura necessaria all'ottenimento della licenza edilizia della nuova sede del Dicastero Servizi Urbani a Viganello (sedimi ex PTT).
2. Il credito (indice dei costi aprile 2007) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

**Trattanda n° 9**

MMN. 7555 Stadio di Cornaredo. Lavori di manutenzione straordinaria inerenti alla pista di atletica.

Richiesta di un credito di costruzione di fr. 615'000.--.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 192/10 (0-2-A<sub>2</sub>)*

On. Jermini:

Premette di aver chiesto di intervenire al termine della precedente trattanda. Spiega che sul messaggio per il credito di progettazione dell'arginatura del fiume Cassarate aveva votato contro lo stralcio della Commissione della Gestione, ritenendo che anche i progettisti abbiano diritto all'adeguamento del rincaro. Osserva che però la Commissione non è stata conseguente nell'affrontare il messaggio relativo al DSU. Personalmente auspica che quando si tratta di crediti di progettazione la Commissione della Gestione si comporti sempre allo stesso modo, visto che c'è stata una diversa valutazione di due messaggi che prevedono entrambi crediti di progettazione.

On. Cansani:

Rileva che nel rapporto della Commissione dell'Edilizia si suggerisce la pavimentazione degli angoli nord-est e sud-est attualmente in erba naturale, al fine di uniformare tutto il manto attorno alla superficie erbosa del campo di calcio. Al riguardo informa che il Municipio accetta il consiglio con la speranza di non dover venire in Consiglio Comunale a giustificare un sorpasso, dato che il gesto di buona volontà dovrebbe essere reciproco.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo rapporto della Commissione dell'Edilizia relativo al MMN. 7555 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 615'000.-- (IVA inclusa) per i lavori di manutenzione straordinaria inerenti alla pista di atletica di Cornaredo, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. Il credito basato sull'indice dei costi dell'aprile 2007 sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**On. Presidente:**

Considerata l'ora tarda propone di chiudere la seduta, aggiornandola al 7 aprile. Informa che è il caso di prevedere la seduta in due serate, ovvero il 7 e l'8 aprile, in quanto vi saranno i preventivi. Quindi osserva che si riprenderà da dove si è arrivati questa sera, seguendo l'Ordine del Giorno approvato.

Non essendoci interventi, alle ore 23.48 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

**PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Presidente:

On. Roberto Ritter

Il Segretario:

Mauro Delorenzi

**Gli scrutatori:**

On. Gian Maria Bianchetti

On. Silvano Montanaro